

storia

Confidenzialmente Benito

di Massimo Tosti

Un primo avviso ai naviganti: non regalate libri di storia, non metteteli sotto l'albero nella speranza di rendere felice l'amico (o l'amica) appassionato delle vicende del passato, remoto o recente. Acquistateli per leggerli, non per donarli a qualcun altro. Gli appassionati di storia collezionano i volumi più strani e singolari, hanno gusti precisi e ben radicati, e non corrono dietro alle novità (salvo rari casi clamorosi). Se riuscite a indovinare le loro preferenze, è probabile che quel libro - uscito da pochi giorni o da poche settimane - l'abbiano già acquistato per loro conto, anche se i libri di storia non hanno una data di scadenza (come i medicinali, i prodotti alimentari o i romanzi).

Andando in giro per librerie (grandi e piccole) si trovano parecchi titoli interessanti usciti negli ultimi mesi. C'è - come ogni anno - una certa ricchezza di testi che si occupano del fascismo e del nazismo, e affiorano i primi volumi (nella prevedibile ondata dei prossimi mesi) dedicati al Risorgimento, anticipo delle celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia che ricorre nel 2011. A proposito di anniversari, è stato ricordato degnamente il centesimo del Manifesto del Futurismo, con una splendida biografia di Marinetti scritta da Giordano Bruno Guerri (*Filippo Tommaso Marinetti - Invenzioni, avventure e passioni di un rivoluzionario*, Mondadori editore, 334 pagine, 20,00 euro), e un saggio di Emilio Gentile (*La nostra sfida alle stelle - Futuristi in politica*, Laterza, 147 pagine, 15,00 euro). E si sono moltiplicati i libri dedicati alla caduta del Muro di Berlino: i titoli più più attraenti sono opera di due giornalisti, l'inglese Frederick Taylor (*Il Muro di Berlino*, Mondadori, 400 pagine, 23,00 euro) e l'americano Michael Meyer (*L'anno che cambiò il mondo - La storia non detta della caduta del Muro di Berlino*, Il Saggiatore, 288 pagine, 19,00 euro). Da bravi giornalisti, Taylor e Mayer sanno come catturare il lettore, con molti aneddoti e un ritmo di racconto degno delle migliori spy-stories.

Con il Risorgimento si sono cimentati due autori molto noti: lo storico Lucio Villari (*Bella e perduta - L'Italia del Risorgimento*, Laterza, 345 pagine, 18,00 euro) e il giornalista-storico Arrigo Petacco (*Il regno del Nord. Il sogno di Cavour infranto da Garibaldi*, Mondadori, 177 pagine, 19,00 euro). Il titolo del libro di Villari richiama i versi del Nabucco di Verdi. Ma nel libro c'è un'altra citazione (di Benedetto Croce): «Ci sono popoli, come ci sono individui, che hanno tratto forza di rinnovamento dalla nausea di se stessi, cioè del loro passato». Il Risorgimento, secondo Villari, è stato spesso soffocato dalla

retorica. Ma oggi corre il rischio contrario: di essere «diffamato» da un certo revisionismo storico che offre una lettura del tutto negativa accreditando la visione dell'imperialismo sabauda, anticlericale, che voleva soltanto impossessarsi delle terre della Chiesa. Petacco sostiene invece che l'identità italiana fu legata a una vocazione federalista: Cavour sognava la divisione della Penisola in tre regni, quello del Nord, lo Stato della Chiesa e il regno delle Due Sicilie. Fu la spedizione dei Mille a sabotare quel progetto. Di Petacco è appena tornata in libreria una biografia (pubblicata quindici anni fa) di una delle eroine, poco conosciute, del Risorgimento (*La principessa del Nord. La misteriosa vita della dama del Risorgimento: Cristina di Belgioioso*, Mondadori, 220 pagine, 10,00 euro).

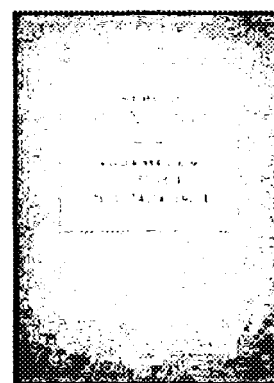
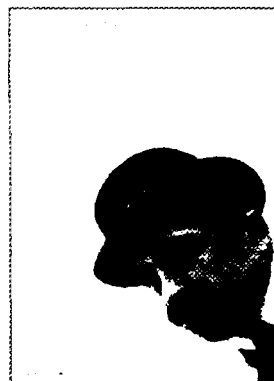
Gli scaffali sono pieni di biografie, un genere di largo consumo che offre al lettore (anche al meno informato) vite straordinarie, che non hanno nulla da invidiare a quelle dei protagonisti dei grandi romanzi. Ce ne sono per tutti i gusti. Girolamo Savonarola, il frate-profeta che terrorizzò i fiorentini alla fine del Quattrocento (prima di finire sul rogo), fustigando i loro costumi libertini è in libreria con un'opera ponderosa (in quattro volumi) di Franco Cordero (*Savonarola*, Bollati Boringhieri, 2426 pagine, 75,00 euro) e una più agile di Lauro Martines (*Savonarola - Moralità e politica a Firenze nel Quattrocento*, Mondadori, 336 pagine, 19,00 euro). Cordero dedica al domenicano nemico del papa, (eretico mancato, santo abusivo, taumaturgo fallito) uno studio filologico importante quanto faticoso. Martines riabilita in qualche modo il capo dei Piagnoni, condannato alla damnatio memoriae dai suoi avversari (che erano di gran lunga più potenti e numerosi dei seguaci, sostenendo che la sua battaglia morale e politica ha lasciato un segno indelebile nella nostra storia nazionale).

Le gesta di Tamerlano sono raccontate da un segretario della sua corte, Ali Ghiyasuddin (Mondadori, 243 pagine, 16,00 euro). Tamerlano fondò uno dei più grandi imperi della storia, i cui confini si estendevano dall'Asia Centrale all'Anatolia, dall'India alla Siria. Era un uomo feroce, assetato di sangue e di potere, ma secondo il suo biografo agiva soltanto con senso e amore di giustizia. Meno esteso fu l'impero di Costantino (Horst Eberhard, *Costantino il Grande*, Bompiani, 405 pagine, 12,00 euro), l'uomo che riconobbe ufficialmente la religione cristiana, ma ricevette il battesimo solo in punto di morte. Una figura complessa e affascinante. Più o meno allo stesso periodo storico appartiene il protagonista di una biografia di Kelly Christopher (*Attila e la caduta di Ro-*

ma, Bruno Mondadori, 368 pagine, 26,00 euro). Sicuramente più divertente (perché il personaggio si presta) il libro che Eleonor Herman ha dedicato a donna Olimpia Maidalchini (*La Papessa segreta*, Piemme, 582 pagine, 22,00 euro), cognata e (si dice) amante del papa Innocenzo X. Gli aneddoti sulla vita di questa donna terribile (nelle tradizioni romane è l'unico fantasma che ancora si manifesta tutte le notti, tenendo stretti due forzieri pieni di soldi sottratti al papa moribondo: sale su un cocchio nero e - a mezzanotte in punto - attraversa ponte Sisto per recarsi a fare il bagno nel Tevere). Meriterebbe, donna Olimpia, di figurare in un interessante saggio sulle streghe («Non lasciar vivere la malefica». *Le streghe nei trattati e nei processi*, Firenze University Press, 268 pagine, 19,50 euro). Ancor più intrigante è il rapporto fra uno degli uomini più potenti della storia e le donne (Antonia Fraser, *Gli amori del Re Sole. Luigi XIV e le donne*, Mondadori, 390 pagine, 11,00 euro), utile per qualche sapido confronto fra le alcove del tempo e quelle dei giorni nostri. E - a proposito di alcove - il libro di storia che ha certamente destato maggiori discussioni nelle scorse settimane è la raccolta (a cura di Mauro Sut-

tora) dei diari che l'amante «storica» di Mussolini tenne fra il 1932 e il 1938 (Claretta Petacci, *Mussolini segreto*, Rizzoli, 524 pagine, 21,00 euro). Circondati da molte attese, i Diari hanno un'importanza storiografica piuttosto limitata: anche giurando sulla loro autenticità, sono (come tutte le testimonianze dirette) inficiati dal dubbio sulla buona fede di chi li ha scritti e - in questo caso specifico - anche sull'attendibilità dei giudizi espressi da Mussolini alla sua amante sulla politica, sugli ebrei, sulla situazione internazionale: pensava quel che diceva, o voleva soltanto far colpo su quella ragazza che si era innamorata di lui prima ancora di conoscerlo?

Un'ultima segnalazione, ma forse la più importante. Sergio Romano (*Vademecum di storia dell'Italia Unita*, Rizzoli, 342 pagine, 20,00 euro) ha raccolto le decine di migliaia di lettere che giungono al giornale per il quale pubblica una pagina quotidiana di posta: le ha messe insieme per comporre una storia «non scientifica» del nostro Paese. Una storia «modesta», ammette l'autore, ma «fatta da noi», che «rispecchia i nostri vizi e le nostre virtù».



Mussolini segreto nei diari della Petacci e molti titoli sul Risorgimento aspettando il 150° anniversario. Poi il Muro di Berlino vent'anni dopo e il Futurismo. E ancora: Savonarola, Attila, Tamerlano, Costantino e Luigi XIV nell'intimità dell'alcova...